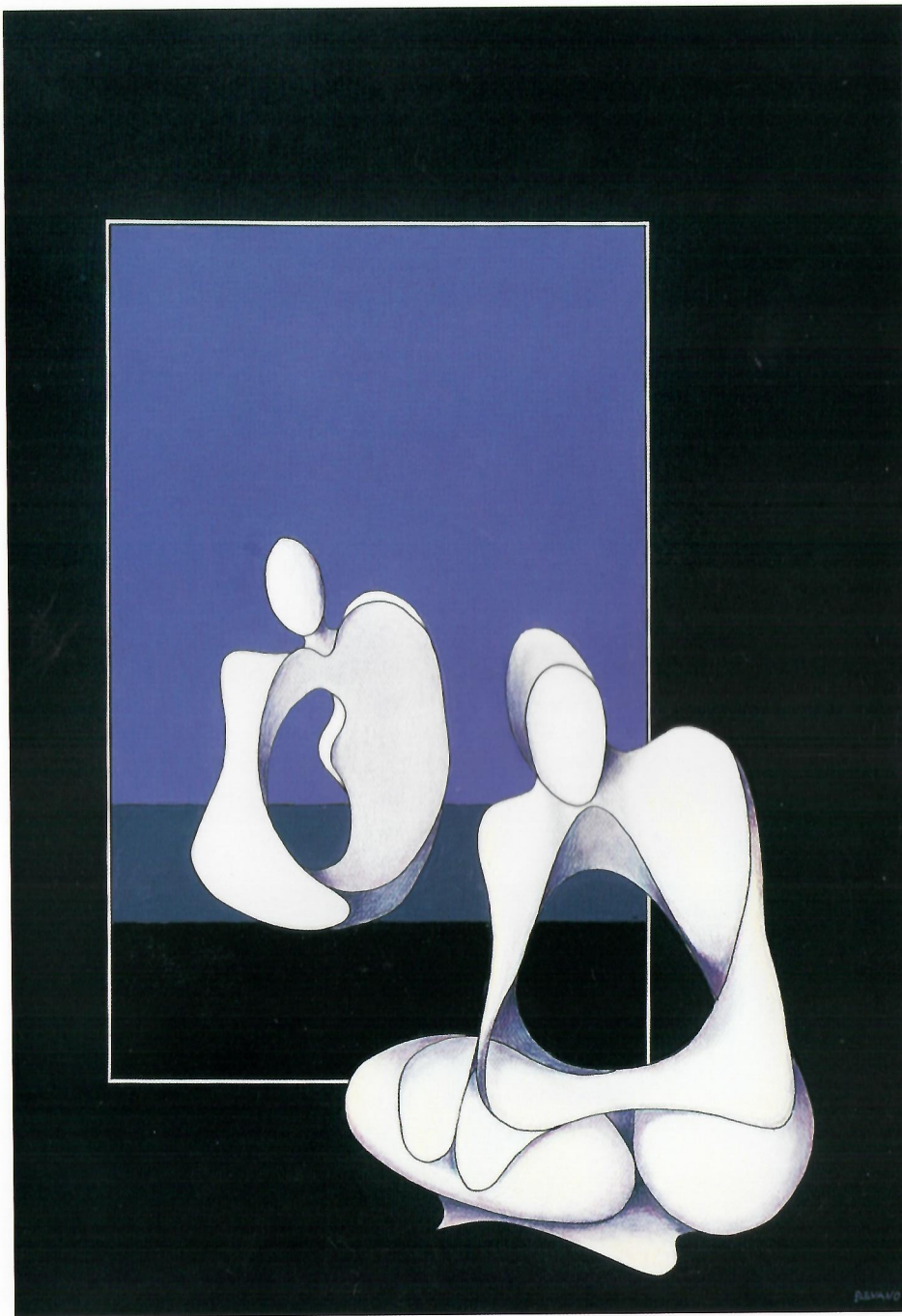


## La Pazienza Finita di Penelope

La grande tessitrice	Mia pelle	Lo scintillio	Si prepara
Colei che	Cambia	Della sua risata	Non tollero l'idea
Racconta storie	Di continuo	L'andatura fiera	Di altre mani
Intrecciando		E pronta	Su di me
Fili colorati	Tra non		Non dopo
	Molto la	Il suo corpo	Le sue
Quanto potrò	Giovinezza	Che mi manca	Non dopo i suoi baci
Durare	Sarà solo	Come se da	
Ancora dei?	Parola	Sempre	Io l'aspetto
		Io lo avessi	E lo farò
Non ho più	Ecco quale	Conosciuto	Ancora
Molto da raccontare	Storia potrei	Nonostante	Non perché
Oggi ho lavorato	Raccontare	Il poco	Io abbia
Troppo	Seduta nell'ombra	Che ho avuto	Pazienza da regalare
Le mani non	Della fiamma	Il molto	Non perché
Stavano ferme	Perché i principi	Che ho dato	Abbia un talento
Potrei finire	Non abbiano a leggere		Nell'aspettare
Questa tela	Il tempo	E per quanti	
Domani	Su di me	Sforzi	Io aspetto quell'uomo
E lasciare		Io faccia	Il cui sguardo
Che la sua	Racconterò	Mai mai	Avevo subito
Risata venga	La vita	Una volta	Visto simile
Cancellata	Di quel cantore	Il suo viso	Al mio
Dal vento	Cieco	Intero	
	Che vive	È apparso	Tornerà
Così mi aggiro	Sulla montagna	Nei miei	Lui non
Per la casa vuota	Lui ha avuto	Occhi	Somiglia
Prima che i principi	La mia storia		A nessuno
Arrivino a controllare	Io ora	Inquieta	Eccetto che a me
Il lavoro	Narrerò	Ritorno	
Della giornata	La sua	A camminare	I giorni passeranno
		Per la casa	E ho sempre
Svelta disfo	Tempo	E dalla finestra	Cosa da fare
Ogni cosa	Devo prendere	Vedo nella baia	L'attesa è
Se finisco	Tempo	Vele spiegate	La vita
Il tempo si	E non so più	Entrare	Che ho scelto
Fermerà	Come fare	Ma l'oracolo	Perché so
Ah se potessi		Mi ha più volte	Il suo
Tessere all'indietro	Dei quanto	Detto che	Desiderio
E tornare al giorno	Potrò durare	Non sarà alcun vento	Simile
Prima dell'ultimo	Ancora?	A farlo ritornare	Al mio
Al giorno in cui		Che mai avrei saputo	
non eri partito	Di lui ricordo	Del suo arrivo	Tornerà
	Poco	Anche se subito	Dei
Ecco che la	Lo sguardo	Lo avrei riconosciuto	Lui tornerà
tela è quella	Ridente e chiaro		
Di ieri	Le mani forti	Un'altra notte	<i>Per Lindi N.</i>
Solo la	Sulla mia pelle	Di insonnia e desiderio	



*La Pazienza Finita di Penelope*  
1999, acrilico su carta, cm 100 x 70



## Lo sguardo e l'occhio

Riconoscersi in  
 Uno sguardo estraneo  
 Costringe  
 A fermare il passo  
 E con stupore  
 Potere dire:  
 Eccomi  
 Quello che  
 Vedo  
 Nei tuoi occhi  
 È la parte  
 Migliore di me

Così è accaduto  
 La sera  
 In cui ci  
 Siamo conosciuti  
 Perché ho  
 Dilatato il  
 Mio sguardo  
 Rendendolo  
 Simile alla  
 Superficie  
 Di un lago  
 E ho lasciato  
 Che per intero  
 Tu potessi  
 Immergerti  
 Sino a toccare  
 Il fondo

Sentirti  
 Nuotare in me  
 Quale sensazione  
 Di pienezza

Così ho lasciato  
 Che tu invadessi  
 Il pozzo  
 Senza acqua  
 Che era diventato  
 Il mio cuore  
 E ho iniziato  
 Ad aspettare

In questa  
 Attesa  
 Ormai finita  
 Che ho riempito  
 Ogni giorno  
 Di parole  
 Ogni giorno poesie  
 Per placare  
 la sete inestinguibile  
 Del viaggiatore  
 Smarrito

Di queste poesie  
 E di telefonate  
 Assurde  
 Ho riempito  
 Le distanze  
 Tra il tuo  
 Corpo e i  
 Miei occhi  
 Dicendomi  
 Un giorno  
 ancora uno  
 Poi basta  
 Poi smetterò  
 Avrò finito  
 Chiuderò i libri  
 E andrò oltre  
 Un altrove che  
 Non conosco  
 Un sentiero  
 Che non voglio  
 Percorrere  
 E che i tuoi occhi  
 Chiusi  
 Mi costringono  
 A seguire  
 In un mutamento  
 Continuo  
 E doloroso  
 Quello di chi è  
 costretto  
 A cambiare  
 Forma

Perché l'anima  
 È cambiata  
 E non tollera  
 Più le vecchie  
 Barriere

Così è accaduto  
 La sera  
 In cui  
 Ci siamo conosciuti  
 Perché i  
 Tuoi occhi  
 Non si sono aperti  
 Per lasciarmi  
 Entrare

Io li ho forzati  
 E ho esplorato  
 Le tue terre interiori  
 Come una clandestina  
 Pronta a salpare  
 Come una spia  
 Nella casa del dolore

Già pronta  
 A perdere  
 La sfida  
 Perché ho alzato i  
 Miei occhi  
 Costringendoli  
 Nei tuoi  
 E quello  
 Che ho veduto  
 Era solo  
 Il vuoto

*Per Lucia T.*



*Lo sguardo e l'occhio*  
1999, acrilico su carta, cm 100 x 70



## Estate

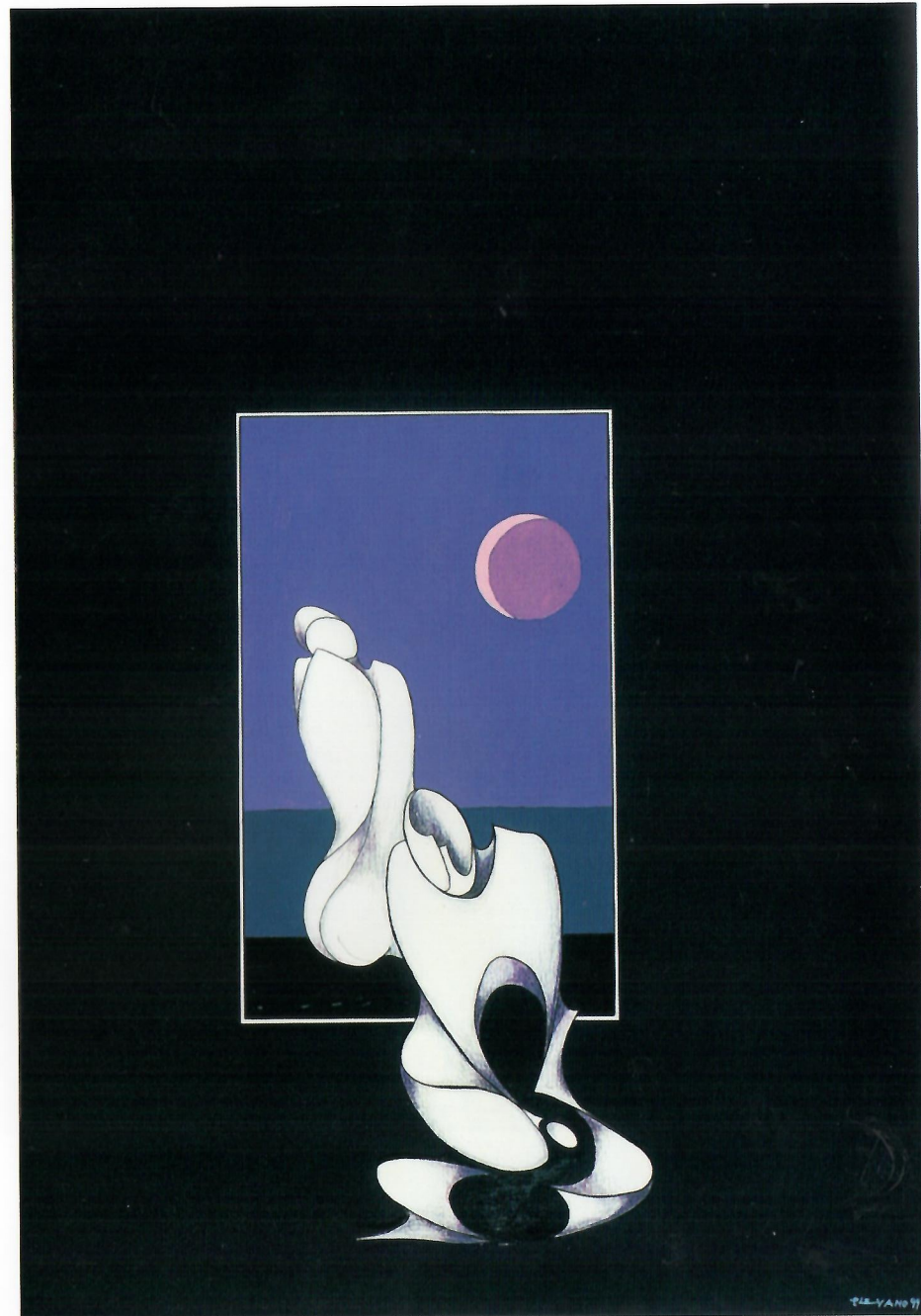
La strada  
Che portava  
Al fiume  
Era polvere  
E sassi  
E noi  
Solo bambini  
Che gridavano  
D'estate

L'acqua,  
Ora trasparente  
Arrotolata sui pesci,  
Ora scura  
Come pietra levigata  
Catturava  
Quelle grida  
Costringendoci  
A uno stupito  
Silenzio

Quando  
Immersi  
Sino al collo  
Un poco timorosi  
Guardavamo il nostro  
Stupore riflesso  
Intorno a noi  
Sentivamo  
Serpenti d'acqua  
E draghi  
Intonare  
Il loro canto

Da fondali  
Invisibili  
Dalle rive estinte  
Di quelle estati  
Ormai perdute

*Per Monica B.*



*Estate*

1999, acrilico su carta, cm 100 x 70

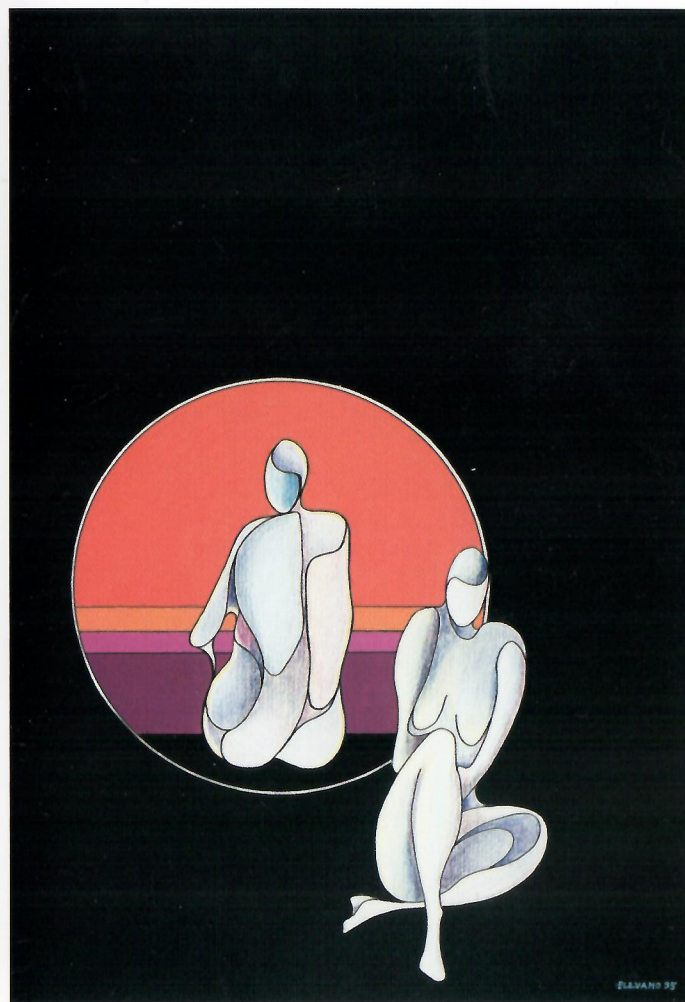
## Fuoco

Attraversa I secoli Questa fiamma Che avvolge Stanchi rami Spezzati raccolti Tra le nebbie	Ti svela il Suo segreto  Ti ha lambito L'anima e un poco Il corpo Così trascini La lunga gonna Di velluto Fuliginosa e Antica più Del mio Desiderio	Fiamma che Lo specchio Non riflette  Brucia il tuo seno Ardo le cosce Di vento e gelo È la tua schiena  Ogni metà Riflette La sua mancanza  Questo dice lo Specchio nella sua Muta presenza
Vivo più di Ogni cuore Conosciuto Questo fuoco Parla del passato La sconfitta Delle ombre Il cibo delizioso Ogni lingua	In un istante Sei nuda Rivelata dalla	<i>Per Edith B.</i>

## Le donne senza volto

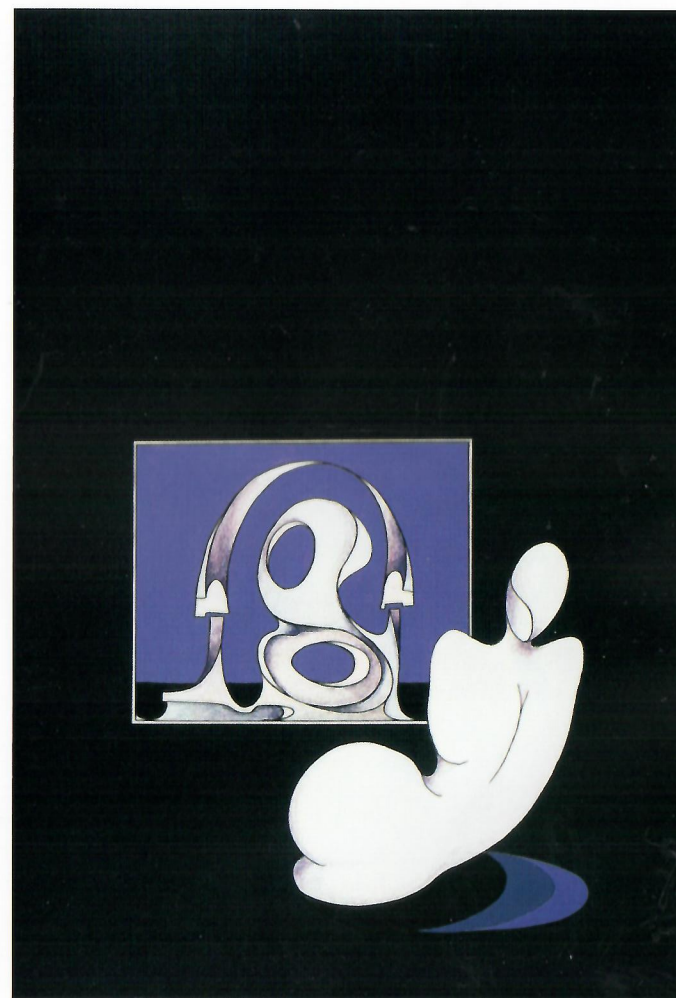
I corpi devastati Delle donne Stanno sulle Rive della nostra Immaginazione	Volto quelle Che la storia Ha travolto Come le onde I granelli di Sabbia	Una porta aperta Sul futuro È una rete Lanciata verso Il passato	A quella del sole  Le donne sono Sudore e smagliature Aromi nascosti Desideri Inconfessati Lingue golose Mani veloci Occhi che ridono E non smettono Di cercare
Scarnificate Dalla fatica E dal lavoro Rotonde d'amore E di bambini Grattano la terra Con le mani in Cerca di radici Sulla testa Portano acqua Da bere e Per lavare	Di alcune sono Rimasti gli sguardi Impressi in Fotografie In chiaro scuro Di molte abbiamo Perduto non solo I volti Ma anche I nomi	Sono belli i Corpi delle donne Morbidi caldi Sensuali Nelle loro imperfezioni Solo chi non Ha conosciuto Il corpo della Madre può preferire Le ossa lunghe che Sporgono Dalla pelle Il pallore riflesso della Luce artificiale	<i>Per Elena e Annemarie P.</i>
Le donne senza	Ogni corpo Di donna è		





*Fuoco*  
1995, acrilico su carta, cm 100 x 70

*Le donne senza volto*  
1995, acrilico su carta, cm 100 x 70



## L'angelo e l'attesa

Qualcosa cadrà  
Dal cielo  
Un vaso di gerani  
Un angelo  
O una nuvola

Troppo perfetto  
Questo azzurro  
Immoto  
Troppo simile  
All'occhio  
Di un dio distratto  
Troppo lontano  
Dalla terra umida  
Gravida di  
Primavera  
E così vuota  
Quando  
Mi cerco nel  
Passato

Cadrà qualcosa  
Da questo  
Cielo azzurro  
Una poesia  
Un sorriso  
Una visita  
Inaspettata

*Per Paola M.*

## Il Viaggio

Avremmo strappato  
Ogni giorno  
All'oblio  
Se il viaggio  
Fosse stato  
Lento

Ma le stelle  
Basse  
La stessa luna  
Che mi accompagna  
Ora  
Forzavano  
Il cammino

Le guardammo  
Forse troppo  
Né tu  
Né io  
Capimmo di stare  
Attraversando  
Ancora  
Il deserto  
Che era  
Il nostro passato  
Che credevo  
Il nostro destino

Fu quando  
Chinai la testa  
Che vidi  
Accanto a me  
L'ombra  
Nella polvere  
Alzata da  
Altri passi  
Ormai lontani

Ora possiamo  
Andare piano  
Nel vento

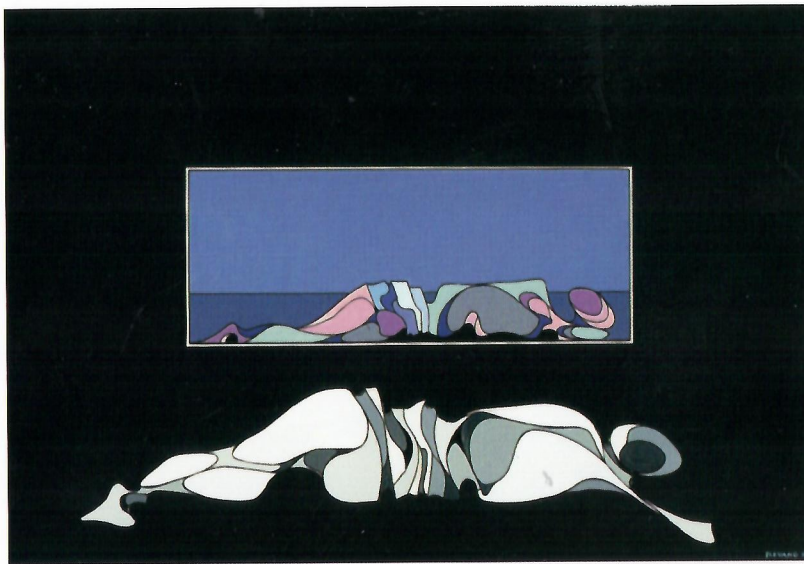
*Per Marina G.*

## Mnemosine

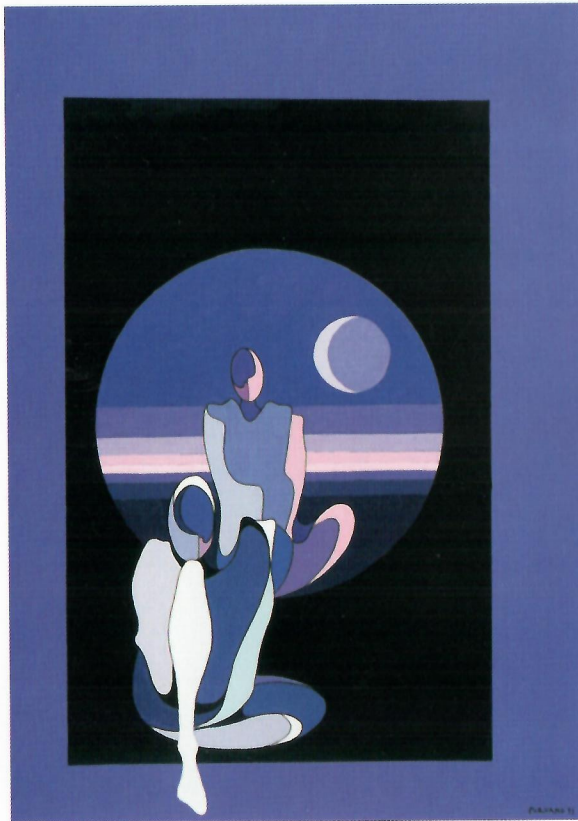
Inutile  
Sforzo  
Quello  
Della mente

Quando è  
Sempre  
Il corpo  
L'unico  
A sapere

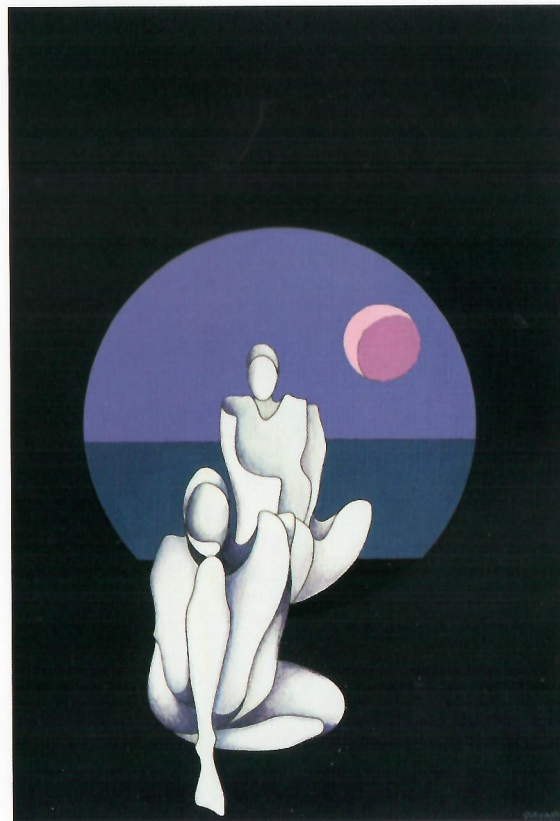




*L'angelo e l'attesa*  
1995, acrilico su carta,  
cm 70 x 100



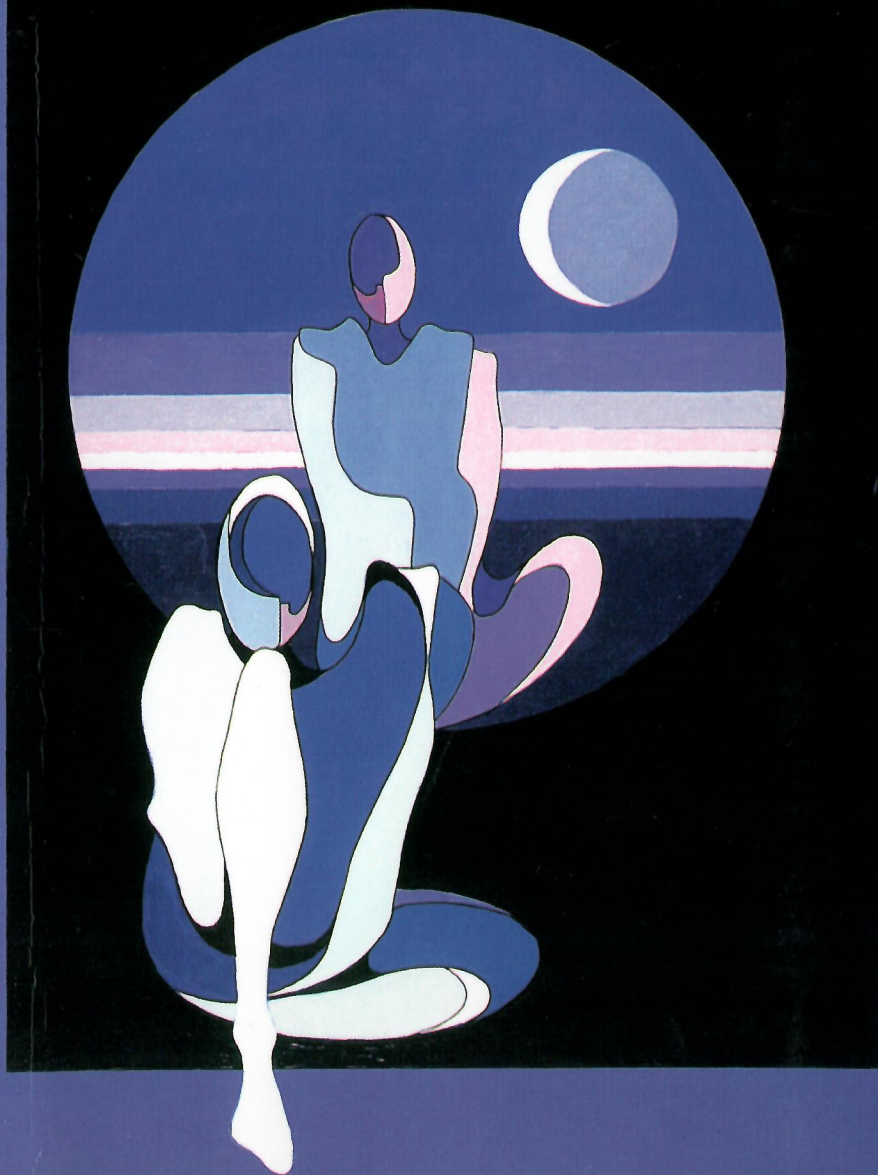
*Il Viaggio*  
1999, acrilico su carta, cm 100 x 70



*Mnemosine*  
1999, acrilico su carta, cm 100 x 70

# Roberto Plevano

*Donne allo specchio*



Poesie di

Elena Petrassi

Presentazione di

Mario Galzigna